

Azzecagarbugli Scelta la cinquina dei migliori romanzi

La giuria letteraria si è espressa sui 34 testi
Spiccano molti editori di piccole dimensioni
Scerbanenco: «Sarebbero piaciuti a mio padre»

*La prossima
serata
l'11 ottobre
per la finale
al Teatro
Sociale*

GIANFRANCO COLOMBO

Il premio Azzecagarbugli al romanzo poliziesco ha emesso il suo primo verdetto. Ieri pomeriggio al Palazzo del Commercio a Lecco, sotto la regia della giornalista **Marta Peregò**, la giuria letteraria ha scelto cinque dei 34 romanzi gialli e noir che hanno concorso a questa nona edizione del premio.

Ecco allora la cinquina dei finalisti: **Roberto Ricciardi**, "Undercover" (Edizioni e/o); **Dario Crapanzano**, "Il delitto di via Brera" (Fratelli Frilli); **Sergio Vanni**, "L'uomo con la mano alzata" (Eclissi); **Fabrizio Canciani**, "Acqua che porta via" (Todaro); **Maria Masella**, "Celtique" (Fratelli Frilli).

La giuria popolare

Saranno loro ad essere ora giudicati dalla Giuria popolare, che sarà composta da cento lettori. A questo proposito è interessante rilevare che ad aver fatto domanda per entrare nella Giuria popolare sono stati ben 400 persone, tra le quali saranno estratti a sorte i 100 futuri membri della giuria. Anche questa una dimostrazione di come la lettura sia molto gradita ai Lecchesi.

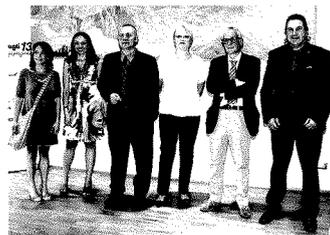
Anche quest'anno, dunque, il Premio Azzecagarbugli, orga-

nizzato dalla Provincia con il Gruppo Giovani Imprenditori di Confindustria Lecco e che ha nel quotidiano La Provincia di Lecco il suo media partner, ha dimostrato tutta la sua vitalità. L'hanno sottolineato sia l'assessore alla cultura della Provincia di Lecco, **Marco Benedetti**, sia il vicepresidente del Gruppo Giovani di Confindustria **Mario Goretti**. Entrambi hanno assicurato che, nonostante tutte le difficoltà economiche e istituzionali di questo periodo, il premio vivrà, l'anno prossimo, la sua decima edizione. Della qualità letteraria dei romanzi in concorso hanno invece diffusamente parlato i membri della Giuria dei letterati, presieduta dallo scrittore **Piero Colaprico** e composta da **Annalisa Briganti** che scrive di libri per Repubblica, **Francesca Magni**, giornalista del settimanale Donna Moderna, **Stefano Rottigni** giornalista dell'Ansa di Milano e **Cecilia Scerbanenco**, presidente del premio Giorgio Scerbanenco di Courmayeur-Noir in Fest.

Un quadro variegato

Tutti hanno sottolineato come dalla lettura delle 34 opere in concorso sia emerso un quadro variegato della nostra Italia contemporanea; aspetto interessante che va a sommarsi con una qualità di scrittura medio alta. In particolare **Cecilia Scerbanenco**, figlia di **Giorgio**, un grande del noir

italiano, ha voluto precisare come molte di queste opere sarebbero piaciute a suo padre. Vapori rilevato il ruolo non indifferente giocato dai piccoli editori, un buon segno per la nostra editoria. Dei trentaquattro romanzi solo undici erano di case editrici grandi o medie, gli altri erano di editori piccoli e ben quattro di questi sono entrati nella cinquina finale. Ora l'appuntamento è per la serata del 11 ottobre al Teatro della Società, quando sarà decretato il vincitore. ■



Noir che passione
1. La presentazione dei finalisti del premio "Azzecagarbugli"
2. Piero Colaprico, presidente della giuria
3. Giorgio Scerbanenco, maestro del noir italiano

